

**32<sup>a</sup> domenica A**

*O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia. (Sal 62,2)*

**Prima lettura**

*Sapienza 6,12-16*

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

**Seconda lettura**

*forma breve: 1 Tessalonicési 4,13-14*

Non vogliamo, fratelli e sorelle, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

**Vangelo**

*Matteo 25,1-13*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: 'Ecco lo sposo! Andategli incontro!'. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: 'Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono'. Le sagge risposero: 'No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene'.

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: 'Signore, signore, aprici!'. Ma egli rispose: 'In verità io vi dico: non vi conosco'. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

## **Meditazione**

*Il regno non è un porto di mare. Per accedere ad esso ci vuole una giustizia che superi quella degli scribi e dei farisei, e bisogna essere pronti ad accogliere in qualsiasi momento la sua venuta. Queste due tematiche ritornano con insistenza nel corso del primo vangelo.*

*Sentendo parlare di dieci damigelle d'onore che vanno a una cerimonia di nozze, potremmo aspettarci un'atmosfera di festa, allegra e gioiosa. Ma non è questo lo stile di Matteo. Non troveremo nella parabola danze e canzoni, ma un cerimoniale compassato, e una serie di anomalie che rivelano l'intenzione dell'evangelista di impartire un insegnamento sull'ultima venuta del Cristo e sul giudizio. Le dieci ragazze si addormentano tutte, senza eccezioni: non è questo il dramma, perché la parusia coglierà tutti di sorpresa. L'errore consiste piuttosto nel non aver preparato il necessario per la festa. Ben rifornita di olio, la lampada delle ragazze sagge risplenderà nella notte, permettendo l'incontro faccia a faccia con lo sposo. Le stolte invece, prese alla sprovvista come la cicala della favola, si daranno da fare troppo tardi, e si vedranno chiudere la porta in faccia.*

*Lo sposo arriva nel cuore della notte, secondo una convinzione molto antica nel giudaismo e nella chiesa. In quella notte della pasqua eterna, i credenti troveranno la pienezza del loro essere battesimale: incontrando il Cristo, passeranno dal sonno al risveglio, dalle tenebre alla luce.*

*In questa storia di nozze, è strano che non si parli della sposa. In passato il testo evangelico la menzionava, sulla base di certi manoscritti. Ma è meglio non parlarne troppo in fretta. Perché questa sposa, che è la chiesa, è anche ciascuno di noi, nella misura in cui si prepara attivamente, nella fede, alla venuta del Signore. "Io dormo, ma il mio cuore veglia" (Ct 5,2). E il nostro cuore?*

## 32<sup>a</sup> domenica A



*O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia. (Sal 62,2)*

### Prima lettura

*Sapienza 6,12-16*

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

### Seconda lettura

*1 Tessalonicési 4,13-18*

Non vogliamo, fratelli e sorelle, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.

Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: 'Ecco lo sposo! Andategli incontro!'. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: 'Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono'. Le sagge risposero: 'No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene'.

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: 'Signore, signore, aprici!'. Ma egli rispose: 'In verità io vi dico: non vi conosco'.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

## Meditazione

*Il regno non è un porto di mare. Per accedere ad esso ci vuole una giustizia che superi quella degli scribi e dei farisei, e bisogna essere pronti ad accogliere in qualsiasi momento la sua venuta. Queste due tematiche ritornano con insistenza nel corso del primo vangelo.*

*Sentendo parlare di dieci damigelle d'onore che vanno a una cerimonia di nozze, potremmo aspettarci un'atmosfera di festa, allegra e gioiosa. Ma non è questo lo stile di Matteo. Non troveremo nella parabola danze e canzoni, ma un cerimoniale compassato, e una serie di anomalie che rivelano l'intenzione dell'evangelista di impartire un insegnamento sull'ultima venuta del Cristo e sul giudizio. Le dieci ragazze si addormentano tutte, senza eccezioni: non è questo il dramma, perché la parusia coglierà tutti di sorpresa. L'errore consiste piuttosto nel non aver preparato il necessario per la festa. Ben rifornita di olio, la lampada delle ragazze sagge risplenderà nella notte, permettendo l'incontro faccia a faccia con lo sposo. Le stolte invece, prese alla sprovvista come la cicala della favola, si daranno da fare troppo tardi, e si vedranno chiudere la porta in faccia.*

*Lo sposo arriva nel cuore della notte, secondo una convinzione molto antica nel giudaismo e nella chiesa. In quella notte della pasqua eterna, i credenti troveranno la pienezza del loro essere battesimale: incontrando il Cristo, passeranno dal sonno al risveglio, dalle tenebre alla luce. In questa storia di nozze, è strano che non si parli della sposa. In passato il testo evangelico la menzionava, sulla base di certi manoscritti. Ma è meglio non parlarne troppo in fretta. Perché questa sposa, che è la chiesa, è anche ciascuno di noi, nella misura in cui si prepara attivamente, nella fede, alla venuta del Signore. "Io dormo, ma il mio cuore veglia" (Ct 5,2). E il nostro cuore?*